

Decreta:

Art. 1.

Modifica ed integrazione degli allegati 4 e 7 al decreto 9 marzo 2026, n. 114746. Approvazione degli Standard Value dei gruppi dell'uva da vino DOP e IGP con decurtazione del 10% e individuazione delle menzioni alle quali si applicano per l'anno 2026

1. Per effetto del presente provvedimento, al decreto 9 marzo 2026, n. 114746, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

a) l'allegato 4 è sostituito dall'allegato 1 al presente decreto;

b) l'allegato 7 è integrato con la sezione 7.1, riportata nell'allegato 2 al presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2026

Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, n. 1162

AVVERTENZA:

Il testo completo del provvedimento è disponibile sul sito internet del Ministero all'indirizzo: <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25026>

26A05086

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DECRETO 1° settembre 2026.

Istituzione di Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Visto il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 e, in particolare, l'art. 2 che ha ridenominato il «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» in «Ministero della transizione ecologica» e ne ha ridefinito le funzioni;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 e, in particolare, l'art. 4 che dispone che il «Ministero della transizione ecologica» è ridenominato «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, recante «Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128»;

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (*United Nations Convention on the Law of the Sea* - UNCLOS), fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982 e ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che ha costituito una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale, denominata rete Natura 2000;

Vista la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree protette»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente il «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

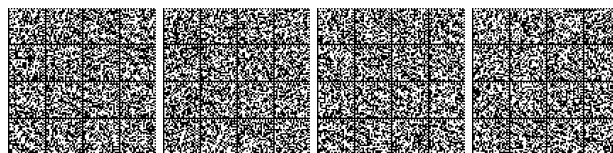
Vista la deliberazione del Comitato nazionale per le aree protette del 2 dicembre 1996 e successive modificazioni che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, include nella classificazione delle aree protette anche le Zone speciali di conservazione (ZSC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e zone a protezione speciale individuate ai sensi della direttiva 79/409/CE e successive modificazioni ed integrazioni sulla conservazione degli uccelli selvatici;

Vista la legge 8 febbraio 2006, n. 61, recante «Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale» e, in particolare, l'art. 1 che autorizza l'istituzione di Zone di protezione ecologica (ZPE) a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano e fino ai limiti determinati ai sensi del comma 3 del medesimo articolo;

Viste le linee guida della Commissione europea del maggio 2007 per l'istituzione della rete Natura 2000 nell'ambiente marino in applicazione delle direttive «*Habitat*» e «*Uccelli selvatici*»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007, concernente «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 258 del 6 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, recante «Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino», e in particolare l'art. 11 ai sensi del quale il Ministero dell'ambiente elabora ed attua, con apposito decreto, programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine;



Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 2011, n. 209, concernente il «Regolamento recante istituzione di Zone di protezione ecologica del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno»;

Visto il regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

Visto il regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE;

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante «Disposizioni per la difesa del mare»;

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 relativo al Codice dell'ordinamento militare;

Considerato che l'art. 3, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE stabilisce che la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE;

Considerato che l'attuazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE rappresenta uno dei più importanti strumenti per conseguire gli obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica nell'Unione europea e nei suoi Stati membri;

Considerate le risultanze del seminario biogeografico del Mediterraneo, svoltosi a Malta nei giorni 27, 28, 29 settembre 2016, tra i membri della Commissione europea e i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, ai fini della corretta attuazione della direttiva «Habitat», evidenziano la necessità, per garantire la tutela di alcuni *habitat* e specie marini, di risolvere una serie di insufficienze e riserve scientifiche e di sanare le conseguenti carenze nella attuale rete Natura 2000 a mare istituita a livello nazionale;

Considerata la procedura d'infrazione 2028/2021 che evidenzia una carenza di siti della rete Natura 2000 a mare; in particolare, di una insufficienza moderata per l'*habitat* 1170 - Scogliere, *habitat* 1180 - strutture da fughe di gas e per la specie *Caretta caretta*, nonché per la mancata istituzione delle ZPS marine e SIC in alto mare;

Considerato il decreto direttoriale n. 59 del 22 febbraio 2004 che ha istituito il tavolo tecnico con il Ministero della sovranità alimentare e foreste al fine di condividere una proposta di SIC/ZPS oltre le acque territoriali e all'interno della ZPE;

Visti gli studi e la documentazione raccolta da ISPRA trasmessa con nota prot. n. 26434/2024 del 13 maggio 2024 sul particolare valore naturalistico delle aree denominate Complesso Ulisse-Occhiali-Janua Seamounts, S. Lucia Bank, Baronie-K Seamount, Complesso Sisifo-Tiro-Enarete Seamounts, dorsale di Paola «*Submarine structures made by leaking gases*», Sito per la tutela della specie *Caretta caretta* nel tirreno meridionale e Mare Sinis Iglesiente e Mare Nurra per la Zona di protezione speciale (ZPS);

Vista la proposta di perimetrazione e i formulari standard dei SIC/ZPS, trasmessi dall'ISPRA con nota prot. n. 0186909 del 15 ottobre 2024;

Visti i risultati della consultazione pubblica chiusa il 31 gennaio 2025 pubblicati sul sito web del Ministero dell'ambiente;

Acquisito l'assenso del Ministero delle imprese e del made in Italy, espresso con nota acquisita dal MASE il 12 maggio 2025 prot. n. 0089042;

Acquisito l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze, espresso con nota del 10 giugno 2025 prot. n. 25619;

Acquisito l'assenso del Ministero per la protezione civile e le politiche del mare dell'Italia, espresso con nota del 15 luglio 2025 prot. n. 0002001-P-;

Acquisito l'assenso del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, espresso con nota del 25 luglio 2025 prot. n. 101375;

Acquisito l'assenso del Ministero della difesa, espresso con nota del 28 luglio 2026 prot. n. 0035346;

Acquisito l'assenso del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, espresso con nota del 1° giugno 2026 prot. n. 0261675;

Acquisito l'assenso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, espresso con nota del 4 novembre 2025 prot. n. 0037741;

Decreta:

Art. 1.

Istituzione di Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)

1. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, e dell'art. 3, paragrafo 2, della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sono istituiti, quali Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS), i seguenti siti insistenti nella Zona di protezione ecologica (ZPE) del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno:

SIC:

IT0000003	Banco di Santa Lucia
IT0000004	Complesso dei monti sottomarini Ulisse-Doria-Janua
IT0000005	Parte Nord del monte sottomarino delle Baronie
IT0000006	Complesso dei monti sottomarini Sisifo-Tiro-Enarete
IT0000007	Dorsale sottomarina di Paola
IT0000008	Tirreno centrale per tutela di <i>Caretta caretta</i>



ZPS:

IT0000009 Mare Sinis Iglesiente
IT0000010 Mare Nurra

2. Il SIC IT0000003 Banco di Santa Lucia occupa una superficie di 5.894 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1	533847	4829156
2	544850	4829156
3	544850	4823799
4	533847	4823799

3. Il SIC IT0000004 Complesso dei monti sottomarini Ulisse-Doria-Janua occupa una superficie di 112.656 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	482716	4877624
2.	505157	4877624
3.	505157	4857683
4.	507824	4857684
5.	507824	4845606
6.	495336	4845609
7.	495336	4833482
8.	472241	4833482
9.	472241	4854756
10.	482716	4854756

4. Il SIC IT0000005 Parte Nord del monte sottomarino delle Baronie occupa una superficie di 62.286 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	597442	4538989
2.	632034	4538989
3.	626407	4527222
4.	610614	4527201

5.	610386	4507535
6.	598485	4507541
7.	598498	4515328
8.	597449	4515347

5. Il SIC IT0000006 Complesso dei monti sottomarini Sisifo-Tiro-Enarete occupa una superficie di 72.436 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	913634	4312202
2.	929349	4312202
3.	929347	4314716
4.	938439	4314716
5.	938437	4297309
6.	941789	4297309
7.	941789	4281040
8.	922654	4281040
9.	922654	4295004
10.	913634	4295004

6. Il SIC IT0000007 Dorsale sottomarina di Paola occupa una superficie di 105.100 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 33N (EPSG: 32633)	
	mE	mN
1.	536653	4360852
2.	560792	4361003
3.	569591	4324128
4.	536826	4323907

7. Il SIC IT0000008 Tirreno centrale per tutela di *Caretta caretta* occupa una superficie di 3.620.268 ha ed è delimitato dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	634992	4438213
2.	776934	4506537
3.	856320	4477983



4.	908090	4358506
5.	851705	4334017
6.	636898	4330040

8. La ZPS IT0000009 Mare Sinis Iglesiente occupa una superficie di 177.425 ha ed è delimitata dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	395264	4436697
2.	418537	4436560
3.	424069	4367651
4.	396248	4366728

9. La ZPS IT0000010 Mare Nurra occupa una superficie di 713.896 ha a ed è delimitata dalla congiungente i seguenti punti, con coordinate UTM, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	UTM WGS84 – Fuso 32N (EPSG: 32632)	
	mE	mN
1.	343744	4619332
2.	413253	4591503
3.	413622	4551072
4.	405818	4488273
5.	374768	4487301
6.	344380	4527055

10. I formulari *standard* e le cartografie in formato *shape file* relativi ai siti oggetto del presente decreto sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nell'apposita sezione relativa ai siti di interesse comunitario marini istituiti dallo stesso Ministero. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure comunitarie e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentiti il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della difesa, da adottare entro i termini previsti dagli articoli 3 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, sono individuati:

a) gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei

tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, presenti nel sito;

b) le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative ai SIC e ZPS di cui al presente decreto.

2. Ai SIC ed alle ZPS si applicano gli obblighi e i divieti di cui al decreto del 17 ottobre 2007 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», fatto salvo l'utilizzo delle designate zone di mare e dei relativi spazi aerei per l'assolvimento dei compiti istituzionali delle Forze armate.

Art. 3.

Attività di gestione e vigilanza

1. La gestione dei SIC IT0000003 Banco di Santa Lucia, IT0000004 Complesso dei monti sottomarini Ulisse-Doria-Janua, IT0000005 Parte Nord del monte sottomarino delle Baronie, IT0000006 Complesso dei monti sottomarini Sisifo-Tiro-Enarete, IT0000007 Dorsale sottomarina di Paola, IT0000008 Tirreno centrale per tutela di *Caretta caretta* e delle ZPS IT0000009 Mare Sinis Iglesiente e IT0000010 Mare Nurra è affidata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale tutela della biodiversità e del mare.

2. La Direzione generale tutela della biodiversità e del mare per lo svolgimento delle attività di gestione dei SIC/ZPS oggetto del presente decreto, si avvale del supporto tecnico-scientifico di ISPRA;

3. La vigilanza sui siti di cui al comma 1, è svolta dalle autorità competenti in conformità alle disposizioni nazionali vigenti, al diritto dell'Unione europea e alle convenzioni internazionali in vigore, di cui l'Italia è parte contraente secondo anche protocolli d'intesa che ne definiscono i rapporti di collaborazione ad essa funzionali.

Art. 4.

Obblighi di trasmissione alla Commissione europea

1. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale Tutela della biodiversità e del mare (TBM), in qualità di autorità nazionale competente per la rete Natura 2000, trasmette alla Commissione europea, le mappe e i formulari standard Natura 2000 secondo quanto stabilito:

a) dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, in particolare dall'art. 4, comma 1 nonchè



b) dalla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in particolare dall'art. 4, comma 3.

Art. 5.

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° settembre 2026

Il Ministro: PICHETTO FRATIN

AVVERTENZA:

Il presente decreto sarà consultabile, unitamente ai relativi allegati, sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al seguente link: SIC/ZPS oltre le acque territoriali - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

26A05111

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 settembre 2026.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Palermo nella giornata del 9 settembre 2026.

IL DIRETTORE

DEI SISTEMI INFORMATIVI, STATISTICA,
ORGANIZZAZIONE E BILANCIO

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato od irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, recante disposizioni in materia di ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;

Vista la legge 31 agosto 2022, n. 130, recante disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari;

Visto l'art. 20, commi da 2-bis a 2-quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante

disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, come modificati dall'art. 1, commi 545, 546 e 547, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, con il quale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito il Dipartimento della giustizia tributaria, deputato allo svolgimento delle attività di cui all'art. 24, comma 1, lettera d-bis), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 settembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 266 dell'8 novembre 2021, recante l'individuazione e le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, così come modificato e aggiornato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 settembre 2025, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 273 del 24 novembre 2025, recante le specifiche disposizioni concernenti le attribuzioni degli uffici centrali di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della giustizia tributaria;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 maggio 2024, concernente l'individuazione degli uffici territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze e definizione dei relativi compiti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 167 del 18 luglio 2024, entrato in vigore il giorno 17 agosto 2024, e in particolare, la tabella di cui all'allegato C del medesimo decreto che individua gli uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado e le relative trentacinque posizioni dirigenziali non generali;

Vista la nota n. 134669 del 7 settembre 2026, con la quale il direttore dell'Ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Palermo ha comunicato l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica per l'esecuzione di lavori sugli impianti, a decorrere dalle ore 9,30 fino alle ore 17,20 nella giornata del 9 settembre 2026, come da relativo comunicato della società di distribuzione;

Preso atto dell'impossibilità di assicurare il normale funzionamento dei servizi istituzionali di competenza della citata Corte di giustizia tributaria, nella giornata del 9 settembre 2026, per le ragioni di cui sopra;

Sentito il Garante del contribuente per la Regione Sicilia, che con nota n. 1181/2026 del 16 settembre 2026 ha espresso parere favorevole;

Decreta:

È accertato il mancato funzionamento della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Palermo nella giornata del 9 settembre 2026.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 settembre 2026

Il direttore: LODDO

26A05053

